

9 nov 2020 - Seconda metà dell'ottocento

Stiamo parlando di quella letteratura che si sviluppa a ridosso della unità d'Italia fino alla fine dell'800.

Uno dei temi portanti di questa letteratura è il **progresso**, che benché sia chiaro esista, non deve essere identificato come la felicità umana. Questo è un figlio diretto del "fallimento" dell'Illuminismo.

L'unità d'Italia ha avuto in impatto enorme sull'opera letteraria dell'epoca.

In Italia il romanticismo è diverso da quello d'oltralpe, molto più positivo, ed è impregnato di valori positivi quali l'**amor patrio**. Alla conclusione di questo processo romantico, che culmina con l'unità d'Italia, inizia la delusione di tutti quegli intellettuali che vedevano nel Romanticismo un modo per cambiare la nazione; la differenza tra nord e sud, che sembra incolmabile, rappresenta il nodo principale di questa delusione.

Tra le ragioni, vi è principalmente l'inettitudine del governo sabaudo, che, senza considerare le differenze tra nord e sud, ampliarono semplicemente la loro legislazione su tutto il territorio italiano:

- **leva obbligatoria**
- **tassazione**
- etc etc etc

Lo stesso Manzoni, con la sua ricerca di una lingua comune, rappresenta questo desiderio di creare una Italia *realmente* unita, senza differenze o spaccature al suo interno.

Iniziarono diverse **inchieste**: la più famosa è quella di Franchetti e Sonnino, *Inchiesta in Sicilia*, che mise in luce le condizioni di bambini nel sud Italia.

Altro fattore è l'alfabetizzazione, minima nel sud più che nel nord, che si cercò di migliorare per mezzo dell'istituzione della scuola obbligatoria; questo causò ulteriori problemi, poiché insegnanti del nord andavano al sud e viceversa, non capendo i propri studenti.

In definitiva, **questo enorme squilibrio dettato dalle differenze tra il nord e il sud** porta gli intellettuali a vivere **questa enorme delusione**: l'idea dell'unità d'Italia aveva, durante il romanticismo, affascinato moltissimi intellettuali, che vedevano in essa la risoluzione dei problemi italiani, quali la dominazione degli stranieri, etc etc etc; invece l'unità reale

porterà un enorme delusione.

Questo fenomeno è molto simile a quello che abbiamo visto con la Rivoluzione Francese: inizialmente vi era una grande aspettativa, che poi viene completamente delusa dal corso degli eventi.

Da un punto di vista politica, vi fu un certo impegno per quanto riguarda le infrastrutture, quali le ferrovie. Si ha un fenomeno d'**industrializzazione** che nel resto di Europa è molto più avanti: quando in Italia si inizia, in paesi quali Francia e Inghilterra si vivono e si vedono già i suoi aspetti negativi.

ex. Se il naturalismo di Zola ha come protagonista il proletariato urbano, il naturalismo di Verga (che pure si ispira a Zola) ha come protagonisti i minatori, i contadini, etc etc etc

- **1851**: 1° esposizione universale a Londra
- **1881**: esposizione a Milano: preparazione del *Gran Ballo Excelsior*
- **1889**: esposizione a Parigi, per cui viene costruita la Tour Eiffel, molto criticata a causa dell'utilizzo del Ferro, materiale considerato poco nobile

Tutte queste fiere universali sono la testimonianza di questo grande processo di industrializzazione; questo argomento è trattato in un romanzo di **Hemile Zola**: l'industrializzazione ha causato la morte delle piccole imprese e della vendita al dettaglio.

In questo periodo nasce la **pubblicità**, nonché il **cinema**.